

LA LINGUELLA

BOLLETTINO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE



N° 53 GIUGNO 2009

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco**Fondato nel 1954****sito internet : www.cremafil.it**

Presidente:	Pini Flavio ó Via Mercato, 45 - 26013 Crema (CR) tel. 0373 289005 - email: flaviopini@libero.it
Segretario:	Giglioli Silvano - Via dei Platani, 5 - 26017 Trescore C. (CR) cell. 349 6948951 - email: silvano71@tele2.it
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Uberti Luigi, Giglioli Silvano, Zanaboni Pier Paolo, Zeni Alessandro, Stabilini Paolo, Capellini Gino.
Revisori:	Bertolotti Giovanni, Ferrari Leonardo
Sede:	Via De Marchi, 14 - 26013 Crema (CR)
Riunioni:	Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00 (<i>agosto escluso</i>)
Quota sociale:	þ 25,00 (addeito al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 0363 340706)
Indirizzo postale:	Circolo Filatelico Numismatico Cremasco, CP 180-26013 Crema (CR)

Organo ufficiale del C.F.N.C. Bollettino realizzato e ciclostilato in proprio, destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. La redazione ed il C.F.N.C. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente bollettino non è in vendita. La collaborazione al bollettino è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
3	• MILAN EXPO 2009	
4	• HERM ISLAND	Silvano Giglioli
6	• LETTERE NON AFFRANCATE 1861-1870	Gino Capellini
8	• ANNULLI PER IL BICENTENARIO STRADIVARIANO	Flavio Pini
10	• CREMONA : ATTRAZIONE	Silvano Giglioli
14	• I SANTINI, UNA TRADIZIONE ORMAI PERSA NEL TEMPO	Luigi Medri
16	• I BOLLI UTILIZZATI A CREMA DURANTE IL REGNO LOMBARDO VENETO	Flavio Pini
20	• OTTOBRE 1911 : LA I DIVISIONE A TRIPOLI. PLACCHETTA DELL'82° REGGIMENTO FANTERIA	Gianbattista Nigrotti
21	• ANTENATI	Silvano Giglioli
22	• CREMA E DINTORNI	Leonardo Ferrari
23	• CATALOGO DEI TELEGRAMMI PUBBLICITARI ITALIANI	
24	• CODOGNO	
26	• LA STAZIONE CENTRALE DI MILANO	Silvano Giglioli
30	• CREMA E DINTORNI	Leonardo Ferrari
31	• RASSEGNA STAMPA	
32	• CARTOLINE PUBBLICITARIE	Leonardo Ferrari

In copertina: Montodine, 14 febbraio 1863. Lettera spedita da Montodine a Verona affrancata con due esemplari da 15 cent. non dentellati (emesso il 1.1.1863). Lettera sotto-affrancata come segnalato dal timbro in cartella obollo insufficiente. (coll. Flavio Pini).



Milan expo 2009

Esposizione Nazionale - Sezione competizione 1 quadro.
Classe Storia Postale Classica

Il nostro Presidente Flavio Pini ha partecipato all'Esposizione Nazionale di Milanofil (27-29 marzo 2009) nella sezione competizione ad un quadro nella classe Storia Postale classica con la collezione, più unica che rara, di Usi postali della prima cartolina del Regno d'Italia ottenendo la medaglia d'ORO GRANDE.

A nome di tutti i soci, le nostre vivissime congratulazioni per il successo riportato. Con questa netta affermazione si è guadagnato il biglietto d'ingresso per Italia 2009, il Festival Internazionale della Filatelia che si terrà a Roma dal 21 al 25 ottobre prossimo.

Fin d'ora ci pregiamo augurargli l'ottenimento di un successo ed una affermazione ancor più grande.

In tema di Italia 2009, potremmo organizzare un viaggio a Roma (con o senza pernottamento), utilizzando la Freccia Rossa se troveremo disponibili alla trasferta un congruo numero di soci, familiari inclusi. Alcuni soci hanno già dato la loro disponibilità alla trasferta ed il vostro Segretario si sta già muovendo per l'organizzazione logistica.

Fateci sapere al più presto e, possibilmente, non oltre il 15 luglio prossimo.

RICORDATE UN ALTRO IMPORTANTISSIMO APPUNTAMENTO :

MOSTRA
FILATELICA E NUMISMATICA
17 e 18 OTTOBRE 2009
nelle nuove sale del
MUSEO CIVICO DI CREMA

HERM ISLAND

Silvano Giglioli

Herm Island è uno dei tanti Paesi che concorrono ad immettere sul mercato filatelico tonnellate di rettangolini dentellati da vendere ai collezionisti.

Nel caso specifico stiamo parlando di uno scoglio situato tra le coste franco-inglesi invisibile persino nella cartina che lo riguarda. Per poterne visualizzare la posizione è stata indicata l'area della Dipendenza dell'isolotto di Guernsey. Ricordate qualche linguella fa ? Ne abbiamo parlato a proposito dell'occupazione tedesca delle isole del canale della Manica Guernsey e Jersey.



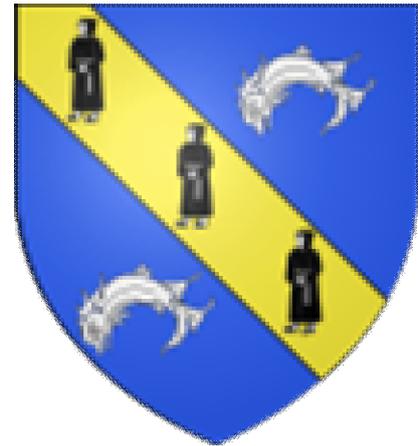
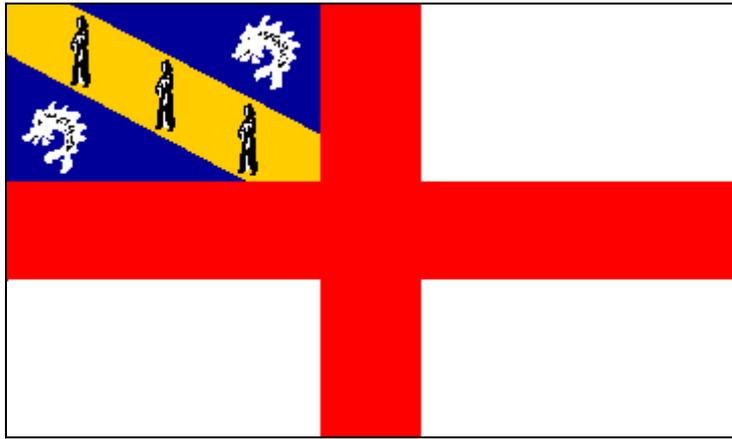
Herm Island è un puntino entro la dipendenza di Guernsey

Ricordate anche lo scoglio disabitato di Redonda ?

Almeno questo ha una numerosa popolazione costituita da ben 97 persone !!!

La forma di governo è una Dipendenza di Guernsey (a sua volta Dipendenza della Corona d'Inghilterra) ed il Capo di Stato è la Regina della Gran Bretagna. Il capo del governo di Herm Island è invece un Tenente e, guarda caso, il capoluogo dell'isola si chiama Herm. Lingue ufficiali sono l'inglese ed il francese e l'unità monetaria la sterlina, ormai da tempo convertita al sistema decimale.

Naturalmente ha una sua bandiera ed un proprio stemma che la rappresenta, pur richiamando in qualche modo i colori ed i tratti del vessillo inglese.



Bandiera e stemma di Herm Island. Caratteristici i delfini

Tra le tante emissioni di questa amministrazione postale, propongo una FDC emessa in occasione dell'adesione di questo Stato alla commemorazione della dichiarazione del 1960 come anno del rifugiato.

Di questa tematica ho una collezione che io ritengo completa, salvo lo scoprire che qualche altro scoglio in giro per il mondo ha avuto la brillante idea di emettere una serie di francobolli commemorativa dell'evento.

Invito i soci che abbiano una collezione analoga a confrontarla, per vedere se effettivamente non ci siano francobolli emessi da qualche Stato o Staterello di cui non siamo a conoscenza o che non siano di facile reperibilità, non tanto per il costo quanto per la disponibilità oggettiva del mercato.



Busta 1° giorno della serie emessa per la tematica 1960, anno del Rifugiato

LETTERE NON AFFRANCATE 1861-1870

Gino Capellini

La ristrutturazione unitaria dell'organizzazione postale del nuovo Regno d'Italia si ha ufficialmente a partire dal 1 marzo 1861, data che segna la nascita delle Poste Italiane.

Inizialmente il sistema italiano di tassazione postale per le lettere non affrancate; si ispirava a quello precedentemente utilizzato da sempre in tutto il mondo : segnare sul fronte dell'invio la tassa da incassare dal destinatario. La tariffa da pagare dal 1/3/1861 fino al 31/12/1862 per lettere prive di francobolli è pari a quella delle lettere regolarmente affrancate, dal 1/1/1863 fino al 1/1/1865, per incentivare il sistema dell'affrancatura preventiva con francobolli, fu introdotto il pagamento pari ad un importo doppio della tariffa, se riscosso a destino, e successivamente basato sull'apposita tariffa delle corrispondenze non franche.



Lettera non affrancata, da Soresina per Acqualunga del 20 dicembre 1861, tassata per 2/10 di Lira (20 centesimi). Al verso annulli di transito: Soncino, Orzinuovi e Gabbiano (ora Borgo S. Giacomo).

La tariffa da incassare dal destinatario era segnalata sulla busta mediante semplici cifre manoscritte o segni convenzionali, espressi alla maniera francese, in decimi di Lira per l'interno e in centesimi di Lira per il distretto, salvo quelle superiori alla Lira che venivano scritte per intero.

Dal 1/1/1863 fu modificato il sistema per lettere non affrancate, circolanti entro il distretto; infatti tale corrispondenza poteva essere ritirata e consegnata dallo stesso portalettere senza nessun controllo da parte dell'amministrazione postale, che per evitare abusi, stabilì che la tassa da 10 centesimi (o multipli di 10) doveva essere rappresentata da uno o più segnatasse.



Francobolli segnatasse per il servizio locale. A sinistra, primo tipo con cifre in cartiglio, senza dentellatura e senza filigrana, emesso il 1/1/1863 ; a destra, secondo tipo con cifra bianca in ovale, dentellato e con filigrana corona, emesso il 1/3/1869.

Il francobollo segnatasse, come attestato della cifra dovuta dal destinatario, era un controvalore che non doveva essere annullato, come si fece in seguito (dal febbraio 1869), perché era semplicemente una marca applicata alle lettere non franche, come ricevuta della somma in danaro che il portalettere doveva incassare dal destinatario e versare all'amministrazione postale. Anche questo sistema non diede garanzie alle poste e, in complesso, occorsero alcuni anni per regolamentare le tassazioni ed essere certi che gli importi finissero nelle relative casse. Infine, dal 1/1/1870, le Poste Italiane, per prime al mondo, stabiliscono di usare appositi francobolli segnatasse, per riscuotere gli importi dovuti dal destinatario, qualsiasi sia il tipo di corrispondenza. Tali francobolli dovevano essere applicati dagli uffici postali prima che le lettere fossero poste in circolazione. Le cifre manoscritte diventano da questo momento semplici segnalazioni interne per la tassa da attribuire, per poi scomparire ed essere sostituite dal bollo «T».

Bibliografia consultata: catalogo Unificato di storia postale 2002/03 ó quinta edizione ó Milano settembre 2001 ó Edizioni C.I.F.

ANNULLI PER IL BICENTENARIO STRADIVARIANO

Flavio Pini

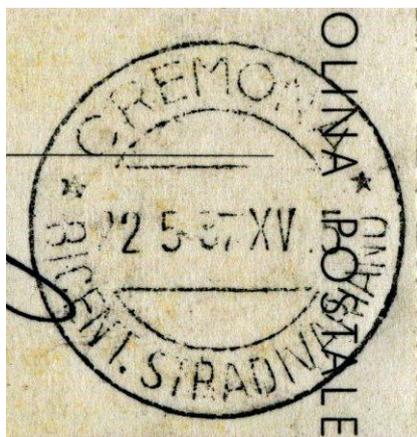
Nel 1937 il bicentenario della morte di Antonio Stradivari fu celebrato a Cremona con una importante mostra di liuteria antica. Vennero anche esposti gli attrezzi, le forme in legno, i modelli cartacei ed i manoscritti appartenuti all'illustre liutaio cremonese.

Durante le celebrazioni, una mozione espressa da personaggi del mondo della cultura e dell'arte musicale indicava all'allora Ministero dell'Educazione Nazionale l'opportunità di far rinascere una pratica artistico-artigianale da molti anni praticamente scomparsa dalla città, ed in ombra in tutta Italia : il 21 settembre dell'anno seguente un regio decreto istituì a Cremona la Scuola Internazionale di Liuteria, con lo scopo di creare un centro di istruzione altamente qualificato nel campo della costruzione di strumenti ad arco e nella tradizione dell'antica scuola cremonese.

Per il bicentenario furono appositamente approntati a Cremona un annullo meccanico a targhetta ed un annullo manuale : primi annulli speciali utilizzati in provincia di Cremona.



Annullo manuale su cartolina inviata a Crema il 22 maggio 1937.



Annullo manuale a doppio cerchio con lunette.
Diametro 32 mm.
(ingrandimento dalla cartolina precedente)

Questo annullo venne, probabilmente, utilizzato in modo sporadico. Ad oggi si conosce con le date del 22 maggio e del 5 settembre 1937.



Annullo meccanico a targhetta impiegato dall'aprile all'ottobre 1937.
Dimensioni targhetta 50x20 mm.



Cartolina predisposta per le celebrazioni.

Testi consultati:

- Circolo Filatelico Numismatico cremonese: *õCelebrazioni Stradivariane, Cremonaö - 1987.*
- P. Guglielminetti - M. Tecardi: *õCatalogo degli annulli speciali italiani 1871-1946ö - 2009*
- F. e F. Ornaghi: *õCatalogo Ornaghi delle obliteratezioni meccaniche a targhetta d'italia dal 1901 al 1981ö - 1985*

CREMONA : ATTRAZIONE

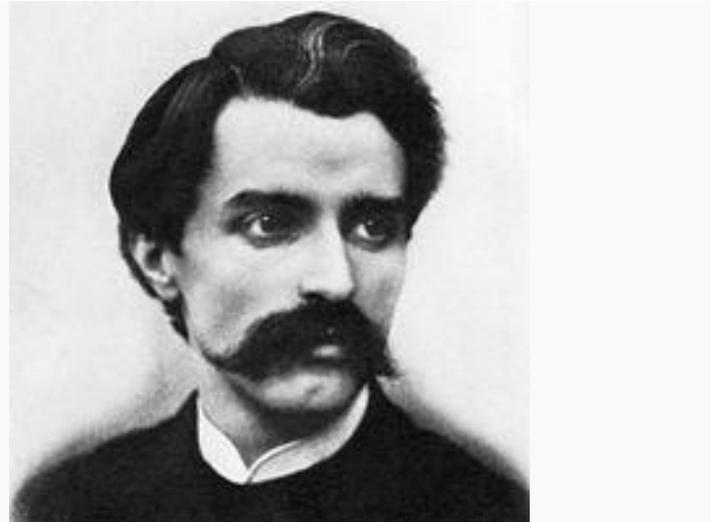
Silvano Giglioli

La cartolina sotto illustrata è di un autore che probabilmente molti di voi non conoscono mentre, ne sono più che certo, sanno perfettamente chi è od almeno hanno visto o sentito parlare almeno una volta del pronipote (anche se con uno pseudonimo e non col suo vero nome). Il nome dell'autore del dipinto da cui è stata ricavata la cartolina è : Tranquillo Cremona.



Di detto artista ho due cartoline uguali e, nelle pagine seguenti, ne ho riprodotto il retro con una breve descrizione delle caratteristiche salienti.

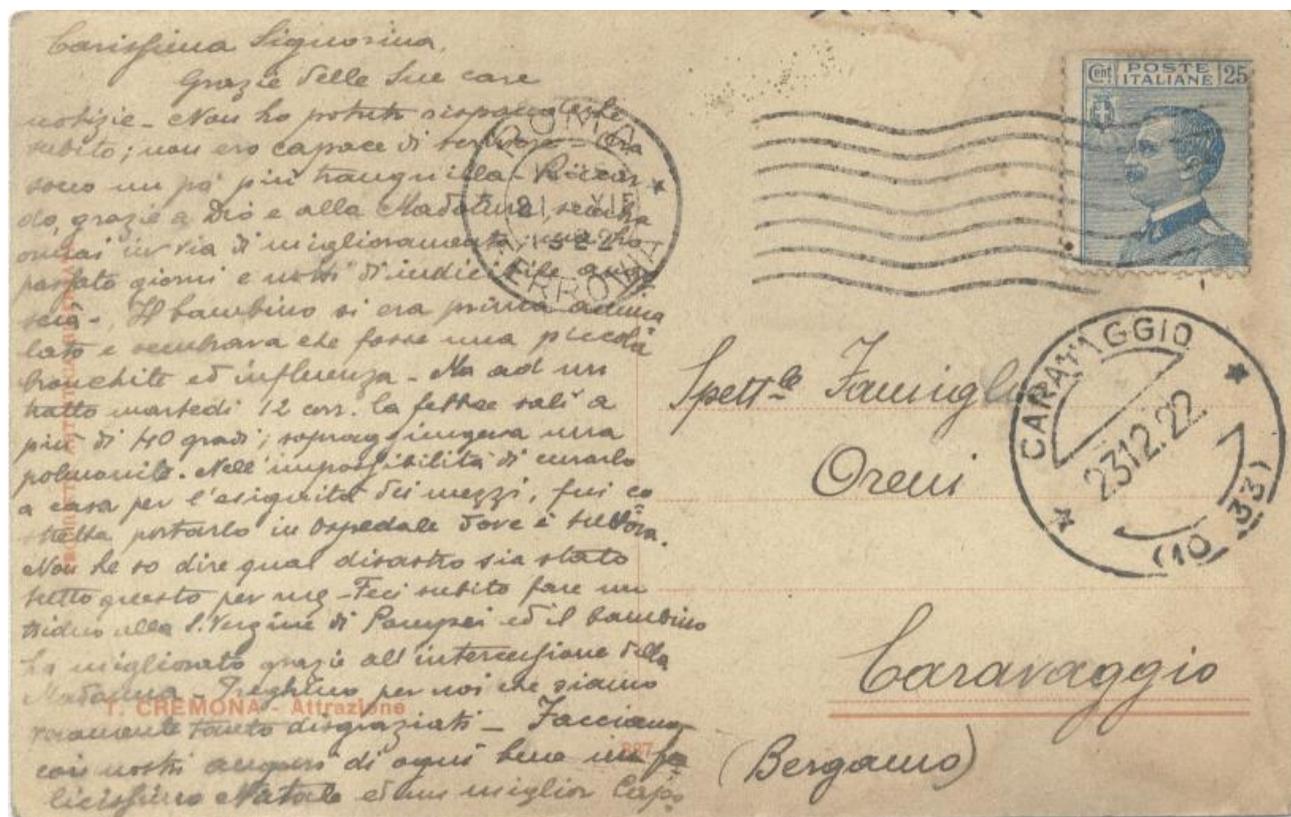
La donna dell'immagine è la sorella, alla quale era legatissimo, e l'uomo è il suo sempre respinto spasimante, il famoso musicista Alfredo Catalani.



Alfredo Catalani sul francobollo del 19 giugno 1954 ed in una foto d'epoca

Brevemente, altre notizie salienti sul percorso della sua breve ma intensa vita. Ultimo di quattro fratelli, Tranquillo Cremona nasce a Pavia il 10 aprile 1834 da Gaudenzio e Teresa Andreoli, sua seconda moglie. Rimasto presto orfano, manifesta fin da giovanissimo una spiccata attitudine per la pittura tanto che, dall'anno scolastico 1848/49, è iscritto alla civica scuola di pittura dove ha come maestro Giacomo Trecourt e fa la conoscenza del Piccio. Nel 1852 si trasferisce a Venezia e studia la pittura veneziana del Cinquecento, della quale apprezza molto la ricchezza cromatica. Dopo un breve ritiro presso la sorella in Lomellina per evitare l'arruolamento, va a Milano e si iscrive all'Accademia di Brera, partecipando alle esposizioni annuali. Dalle lezioni di Giuseppe Bertini e Francesco Hayez gli deriva l'interesse per i soggetti storici caratterizzanti la sua attività agli inizi. Il carattere patetico-erotico prevarrà poi nella sua pittura matura. Tipico nelle sue immagini è un effetto flou, in cui la forma è costruita sotto l'azione della luce. Esperimenta la tecnica dell'acquerello, nella quale porta a risultati estremi la sua ricerca di dissoluzione formale. Negli ultimi anni non gli mancano riconoscimenti ufficiali : nel 1874 è nominato socio onorario dell'Accademia di Brera e nel 1878 direttore della scuola d'arte di Pavia.

Muore improvvisamente il 10 giugno 1878, pare per avvelenamento, dovuto probabilmente all'abitudine di impastare i colori sul braccio anziché sulla tavolozza.



Spedita da Roma e giunta a Caravaggio il 23 dicembre 1922



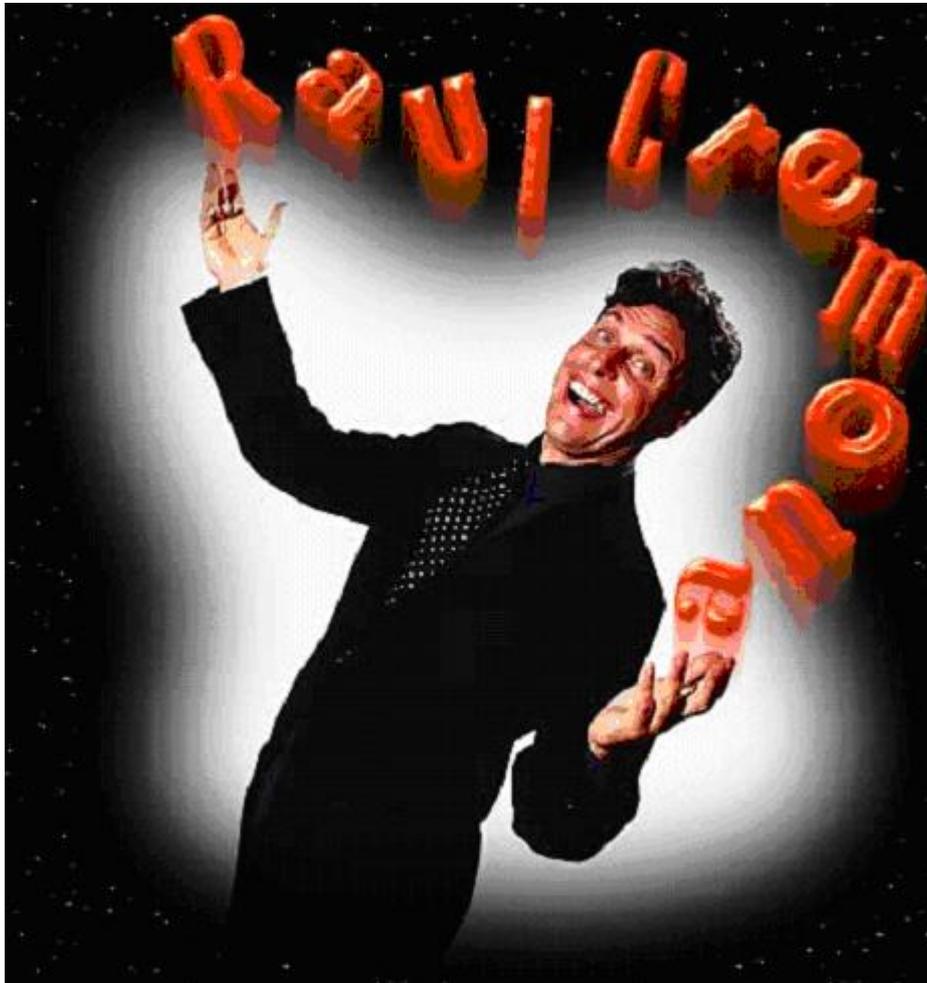
Spedita da Brusnengo (provincia di Novara) per Tirano (provincia di Sondrio). A Sondrio è stata verificata dalla Censura Militare, come dimostra il timbro rosso apposto il 22 settembre 1917 in piena I guerra mondiale.



Targa sulla casa di Milano ove morì, in via Solferino 11 (zona Porta Nuova)

Non pensate neppure che mi sia dimenticato della promessa di rivelare, ai pochissimi che ancora non l'hanno capito, il nome del personaggio di cui ho parlato fin dall'inizio di questa breve chiacchierata anche perché mi sembra ne sia veramente giunta l'ora : il pronipote dell'artista è, ricordate il Mago Oronzo ?, sì, è proprio lui, Raoul Cremona !!!

Raoul Cremona inizia nei locali milanesi con personaggi a sfondo magico, parodie del Mago Silvan per lo più in chiave comica-grottesca, per poi passare a ruoli un po' più impegnativi. Finisce così nel piccolo schermo grazie allo Zelig di Milano, diventandone una delle colonne portanti, tanto che in seguito ne prosegue l'attività con il programma televisivo Zelig Circus. Tra i suoi innumerevoli personaggi interpretati vi ricordo solo Omen, forse il più noto al grande pubblico televisivo.



Raoul Cremona in un noto atteggiamento

Ci scusiamo per l'ardire di aver coinvolto e trascinato a forza un personaggio di tale levatura e fama in un modesto giornalino di un'associazione filatelica di provincia e gli chiediamo umilmente di gradire l'omaggio della copia che lo riguarda e di volerci benevolmente perdonare per l'audacia. Ovviamente può ritenersi fin da ora invitato a presenziare all'inaugurazione della nostra esposizione e mostra sociale presso le sale del Museo Civico di Crema il 17 ottobre prossimo o, se i suoi impegni non lo consentissero, almeno a visitare la mostra tra il 17 ed il 18 dello stesso mese. Lo stesso invito è rivolto anche a tutti i soci, loro famigliari ed amici, ed a tutti i lettori che con il loro sostegno (solo morale purtroppo) ci incoraggiano a continuare l'ormai consolidata tradizione della nostra irrinunciabile *õLinguellaö*. Vi aspettiamo numerosi e, da parte nostra, cercheremo di non deludervi dando il massimo per la realizzazione di una mostra interessante e piacevole.

I SANTINI, UNA TRADIZIONE ORMAI PERSA NEL TEMPO

Luigi Medri

Le immaginette sacre, da distribuire ai fedeli in occasione di particolari solennità della chiesa cattolica o in occasione di significativi anniversari religiosi, sono ormai scomparse.

A Pandino, tra la fine dell'ottocento ed i primi decenni del novecento, era consuetudine dei parroci di consegnare a chiunque ricevesse la comunione pasquale, un'immagine ricordo.

Ne presento alcuni interessanti esempi predisposti nei decenni a cavallo fra il XIX ed il XX secolo.



Parroco don Pietromartire Frosi 1882 ó 1896

Anno 1909



..... Dolce ospite delle anime e loro soave refrigerio; siete riposo nella fatica, ristoro nell'arsura, sollievo nel pianto.
(Dalla liturgia)

❖❖❖

Ricordo della Comunione Pasquale

NELLA CHIESA PARROCCHIALE
di S. Margherita V. M.
in PANDINO
SAC. CARLO PEDRAZZINI PARR.

Parroco don Carlo Pedrazzini 1897-1913



Il grano seminato nell'incarnazione piega la spiga matura: il Cuore di Gesù pare voglia esaurirsi nello sforzo supremo del suo amore: la Santa Cena. P. TESNIÈRE.

Anno 1913

SEGNO PASQUALE
della Parrocchia di
S. MARGHERITA V. M.
IN PANDINO

Parr. Galasi Luigi.

Comunicandovi deghamente voi amerete Gesù Cristo e sarete da lui amato: voi vivrete nel suo cuore, egli nel vostro.
P. VAUBERT.

Parroco don Luigi Galasi 1913-1918



GIUBILEO SACERDOTALE
DI S. S. PIO XI

GIUBILEO EPISCOPALE
DI S. E. MONS. G. CAZZANI

Anno del Signore 1929
Comunione Pasquale
nella Chiesa Parrocchiale di
PANDINO
Dott. D. GIUSEPPE VALSECCHI
Parroco - Anno X

Parroco don Giuseppe Valsecchi 1918-1933

I BOLLI UTILIZZATI A CREMA DURANTE IL REGNO LOMBARDO VENETO

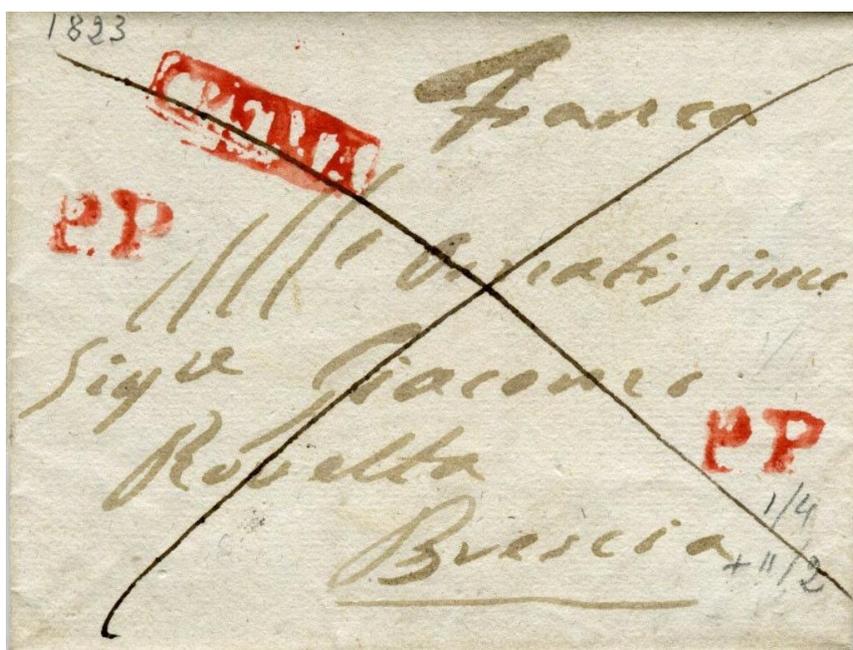
Flavio Pini

La sconfitta di Napoleone nella battaglia delle Nazioni (Lipsia, ottobre 1813) segnò la sorte anche del Regno d'Italia.

L'esercito francese battuto a Lipsia dalle Nazioni Alleate (Austria, Prussia, Russia e Svezia) fu costretto a ritirarsi in Francia. Nel gennaio 1814 le truppe austriache entrarono a Parigi e Napoleone venne costretto ad abdicare e a ritirarsi all'isola d'Elba. Il Vicerè d'Italia, Eugenio Beauharnais, non riuscì a contrastare le straripanti forze austriache che in pochi mesi occuparono il Veneto e la Lombardia. Fu la fine del regno d'Italia e l'inizio del regno Lombardo-Veneto.

Gli austriaci arrivarono a Crema nell'aprile 1814 e vi rimasero fino al giugno 1859. In campo postale, con l'arrivo degli austriaci scomparvero le diciture *Regno d'Italia* e furono scalpellati i timbri di franchigia con l'aquila napoleonica.

L'amministrazione austriaca fu la prima ad introdurre in Italia il francobollo: il primo giugno 1850 venne emessa una serie di 5 francobolli con il valore espresso in centesimi.



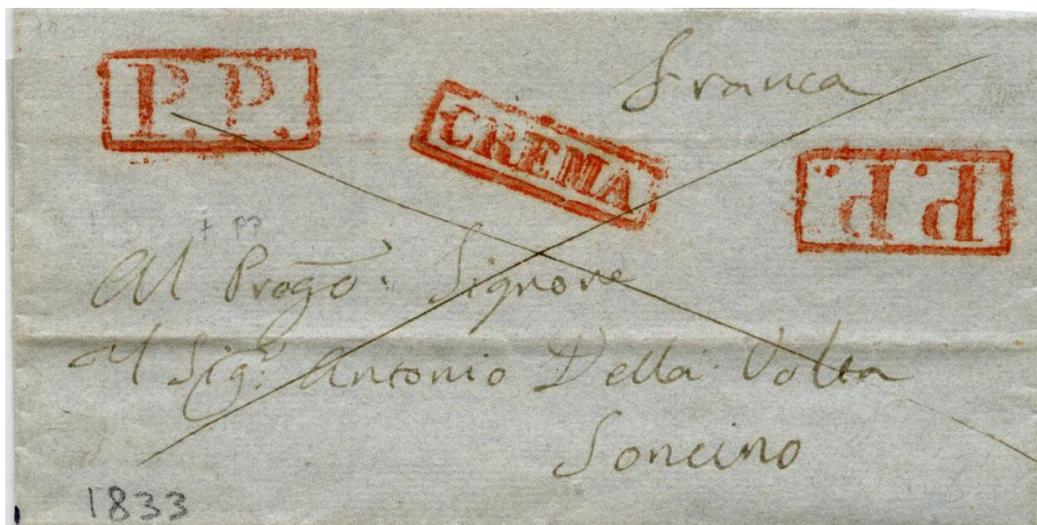
(fig. 1)

Lettera da Crema del 1823; sul fronte compare il bollo **Crema riquadrato**, è presente anche il bollo **P.P.**, indicante il porto pagato, conosciuto anche in colore nero.

Dal 1826 è conosciuto il bollo **Crema con doppia riquadratura**, che però non è facilmente visibile data la vicinanza dei due riquadri.

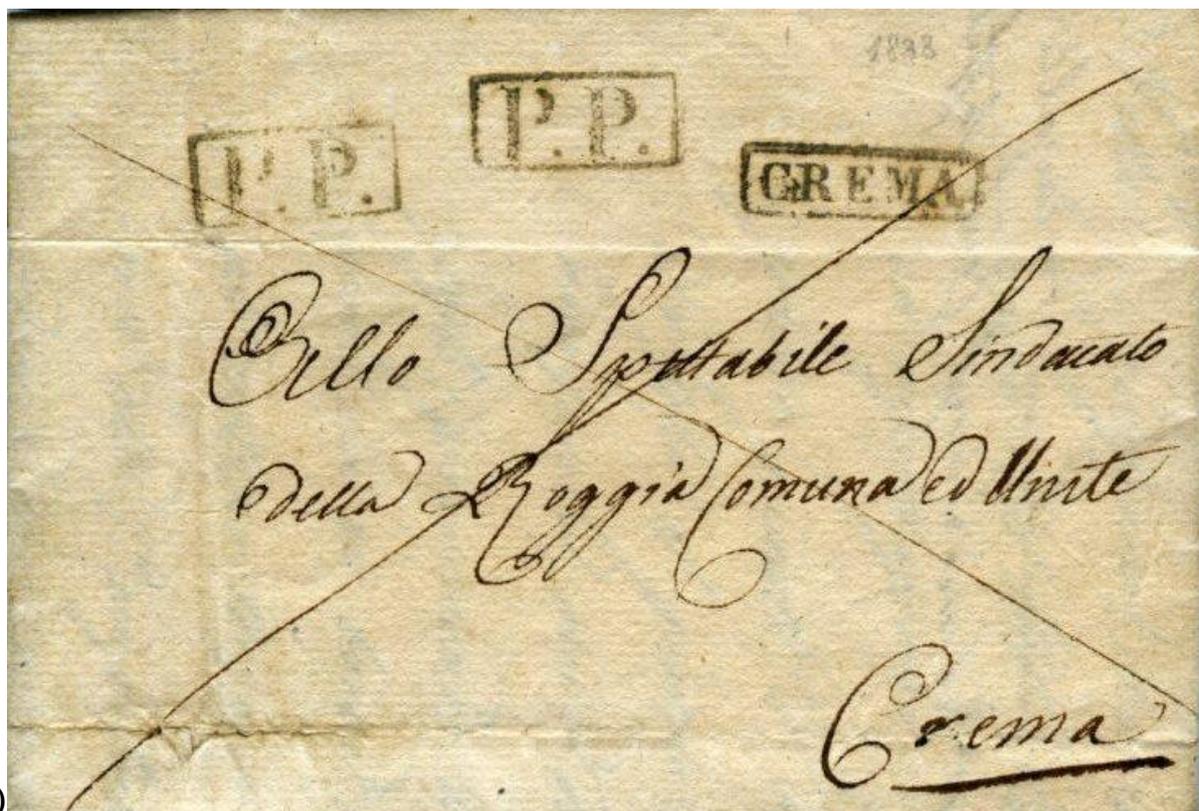
CREMA

Viene anche sostituito il bollo P.P. con un nuovo bollo, anch'esso con doppia riquadratura.



(fig. 2)

Lettera del 1833 con tutti i bolli impressi in colore rosso. Il porto dovuto risulta pagato dal mittente come attestato dai timbri P.P., dal manoscritto *franca* e dalla croce di S.Andrea che attraversa il fronte.



(fig. 3)

Lettera del 1838 da Crema per città, con tutti i bolli impressi in colore nero.



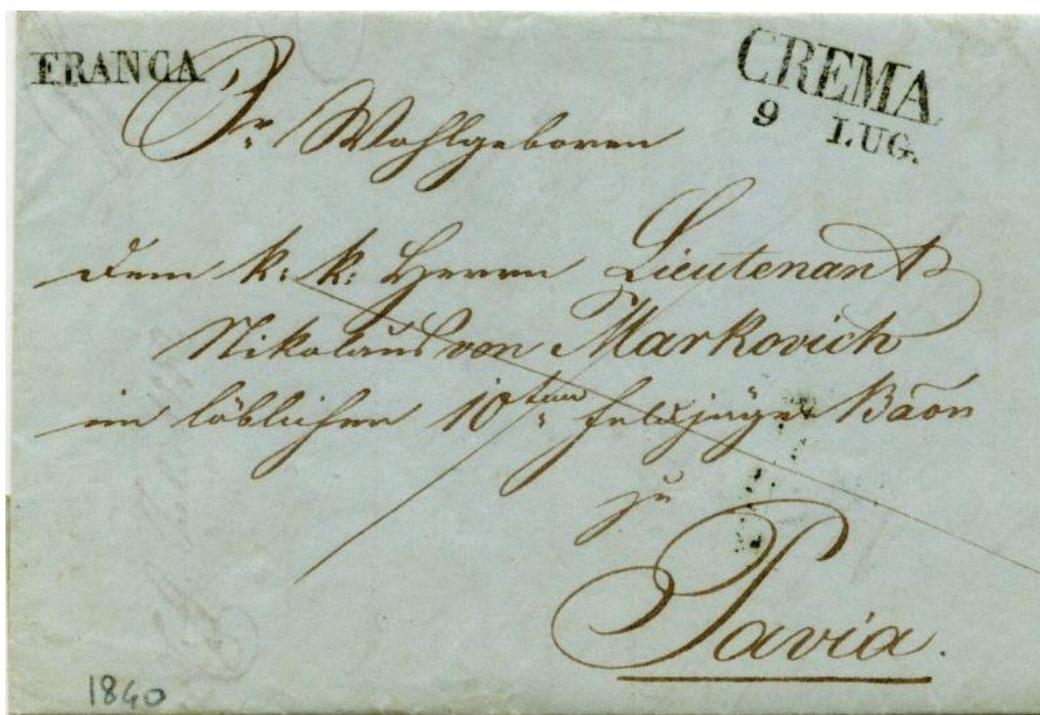
(fig. 4)

Lettera **raccomandata** da Crema a Genova del giugno 1831 ; sul retro è stato conteggiato il porto dovuto.

õRaccomandataö, manoscritto poichè il bollo

RACCOMANDATA

verrà fornito all'ufficio postale solo alcuni anni dopo.



(fig. 5)

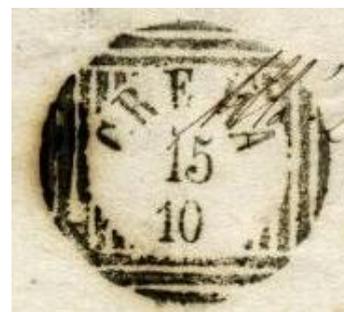
Lettera da Crema del 1840 bollata con il **timbro con data**, introdotto da pochi mesi. In alto a sinistra è presente il bollo õFRANCAö.



(fig. 6)

Busta da Crema per Parigi dell'aprile 1848.
Questo bollo verrà impiegato fino al luglio del 1851.

Dall'agosto 1851 è conosciuto l'utilizzo del timbro con linee verticali e orizzontali. Questo timbro verrà impiegato fino al febbraio 1860 quando verrà sostituito da quello, a doppio cerchio, di fornitura sarda.



(fig. 7)

Lettera del novembre 1859 dall'Ufficio Postale di Crema. Sul fronte è presente ancora il bollo postale della cessata amministrazione austriaca, mentre compare già il nuovo bollo amministrativo R. POSTE UFFICIO DI CREMA con lo stemma sabaudo.

Ottobre 1911 : La I Divisione a Tripoli. Placchetta dell'82° reggimento Fanteria.

Gianbattista Nigrotti



D\



R\

D\ Vittoria alata con bandiera con piede appoggiato su una mezzaluna ; a sinistra minareti e torri , a destra navi romane e sullo sfondo delle corazzate.

In esergo **A RICORDO DELLA CAMPAGNA DI LIBIA**

R\ Stemma coronato della città di Torino fiancheggiato da rami di alloro e quercia; sotto, in 6 righe

**ALLA NAUENONIA DI TORINO \ 82° REGGIMENTO FANTERIA
OFFRE \ A RICORDARE NEL TEMPO \ L'AUGURALE SALVTO DEL
RE \ AI SOLDATI DELLA GUERRA LIBICA \ IL IX-X-MCMXI.**

Metallo Argento

Diametro mm 38 x 31 con anello di sospensione.

Autore Saroldi E. presso lo stab. Johnson.

Bibliografia La conquista della Libia nelle medaglie, MCMXI-MCMXIV, di Stefano Carlo Johnson, Milano 1914.

Note. L'82° Fanteria fu tra i primi a sbarcare a Tripoli con a capo il Colonnello Borghi. Partecipò attivamente a tutte le operazioni intorno a Tripoli, che presidiò con l'84° regg. Gargaresch fino al giugno 1912 e combattè a Sidi Abd el Gelil ed a Zanzur il 20 settembre 1912.

Esiste una fusione in bronzo, offerta dagli ufficiali dell'82° reggimento alla nave Città di Torino, che aveva trasportato una parte del reggimento a Tripoli .

La placchetta fu coniatata per iniziativa del Comando del Reggimento ed un esemplare in oro fu regalato al Re.

Ne furono inoltre coniatati 150 in argento e 400 in bronzo.

ANTENATI

Silvano Giglioli

Il Granducato di Toscana non aveva la privativa postale di Stato, perciò il trasporto ed il recapito della corrispondenza erano fatti dalla Società Ferroviaria soltanto nelle località toccate dalle rispettive linee, che erano la Strada Ferrata:

- ⇒ Leopolda o Livorno-Firenze (inaugurata il 13 marzo 1844);
- ⇒ Lucca-Pisa (29 settembre 1846) ;
- ⇒ Lucca-Pistoia (11 giugno 1848);
- ⇒ Maria Antonia o Firenze-Pistoia (2 febbraio 1848);
- ⇒ Centrale Toscana o Siena-Empoli (19 settembre 1854).

A partire dal 1850 i tratti Lucca-Pisa e Lucca-Pistoia furono unificati nelle Strade Ferrate Lucchesi. Agli inizi del 1860 le Strade Ferrate Livornesi rileveranno tutte le precedenti, eccetto la Siena-Empoli.

Per il servizio postale utilizzavano particolari timbri, FRANCA o DA ESIGERE (prima 3 CRAZIE e dal 1860 15 CENT.). Eccezionalmente usavano le etichette del servizio pacchi, come segnatasse. Le buste così fatte sono classificate come fiscali. Questi servizi postali privati restarono in funzione anche dopo l'annessione al Regno di Sardegna e durante il Regno d'Italia fino a tutto il 1862.



Leopolda del 30 maggio 1854 spedita dai fratelli Romanelli, vinai in Firenze, a Giorgio Giglioli a Livorno e contenente una fattura per quattro botti di vino e lo avviso di spedizione di ulteriori quattro.

CREMA E DINTORNI

Leonardo Ferrari



Agnadello ó Via Vailate

Località dell'alto Cremonese ove fu combattuta il 14 Maggio 1509
la famosa battaglia fra le truppe della Lega di Cambrai e quelle
della Repubblica di Venezia.

Quest'anno ricorre appunto il 500° anniversario di tale importante evento.

Viaggiata da Agnadello il 13.11.40 per Gorizia.

Edizione A. Cittadini ó Bergamo.

CATALOGO DEI TELEGRAMMI PUBBLICITARI ITALIANI



L'Unione Filatelisti Interofili presenta il catalogo dei telegrammi pubblicitari italiani; il volume, curato da Enrico Bertazzoli, Paolo De Magistris e Carlo Sopracordevole, cataloga e riproduce tutti i 233 tipi di telegrammi pubblicitari fino ad oggi noti.

I telegrammi sono moduli predisposti per scrivere il testo dei messaggi ricevuti attraverso il telegrafo dall'ufficio d'arrivo, in modo che gli stessi possano essere recapitati tramite appositi fattorini, ai destinatari cui sono indirizzati.

Negli anni trenta le poste italiane hanno ritenuto di sfruttare alcuni spazi dei moduli telegrafici in normale uso, per ospitare annunci commerciali, assegnando la gestione della pubblicità ai concessionari. La pubblicità sui telegrammi riprese nel 1951 ed è continuata fino al 1960. I telegrammi fanno parte dell'ampia modulistica postale esistente solo allo stato di usato e, come tali,

possono essere inseriti nelle collezioni di storia postale e in quelle tematiche.

Il volume con ben 384 riproduzioni a colori può essere richiesto al segretario dell'UFI Giancarlo Casoli: email casoli@alice.it.



CODOGNO

Il nostro socio **Francesco Riboldi** ha recentemente presentato l'ultima sua pubblicazione "Codogno 1800-1950", che propone un omaggio al centro del lodigiano, famoso, oltre che per il nodo ferroviario e le attività casearie, per il frutto del Codogno, non a caso "affrancato" e citato nella copertina.

CODOGNO

1800 - 1950



“150 anni di storia visti attraverso la posta”



Pro Loco Codogno

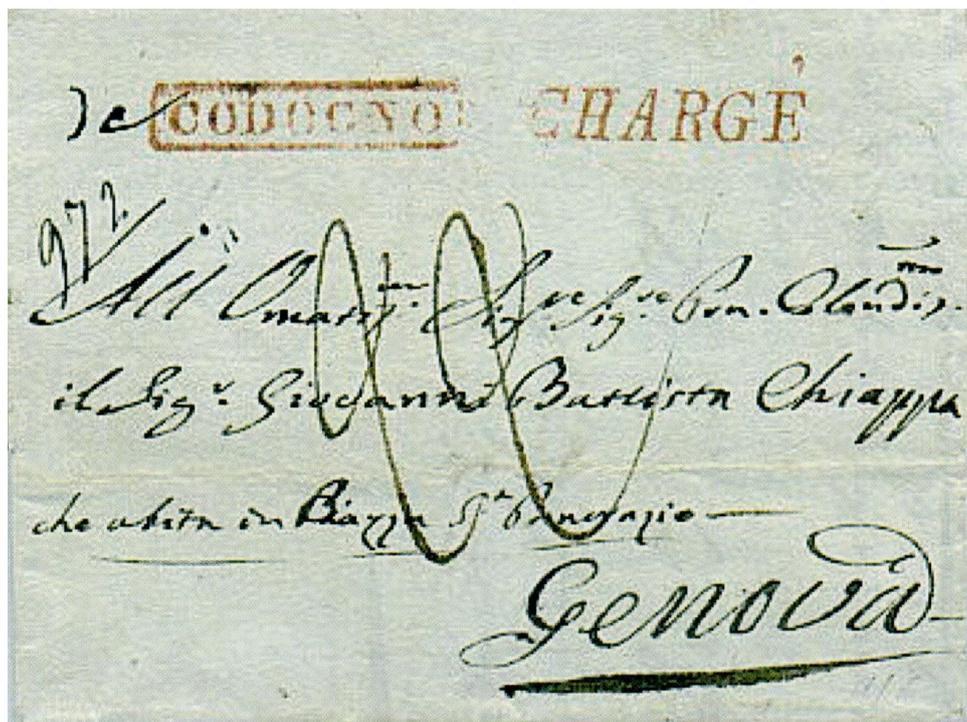
Il libro si articola in tre sezioni: la prima è più filatelica, con lettere, buste e altri documenti che dal periodo della Repubblica Cisalpina giungono fino alla ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale. La seconda è dedicata alle cartoline illustrate dove, a fianco di immagini di strade e monumenti, ne compaiono altre di vita quotidiana (come il gruppo di addetti ai treni, ritratto nel 1914). L'ultimo capitolo presenta le cartoline pubblicitarie e commerciali e valorizza le attività produttive locali che nel tempo hanno veicolato la propria esistenza e le relative attività attraverso il sistema postale.

La maggior parte delle cartoline riprodotte è stata

scelta tra quelle presenti nella più importante raccolta di cartoline della provincia di Lodi attualmente esistente, quella di Silvano Bescapè, socio del nostro circolo.

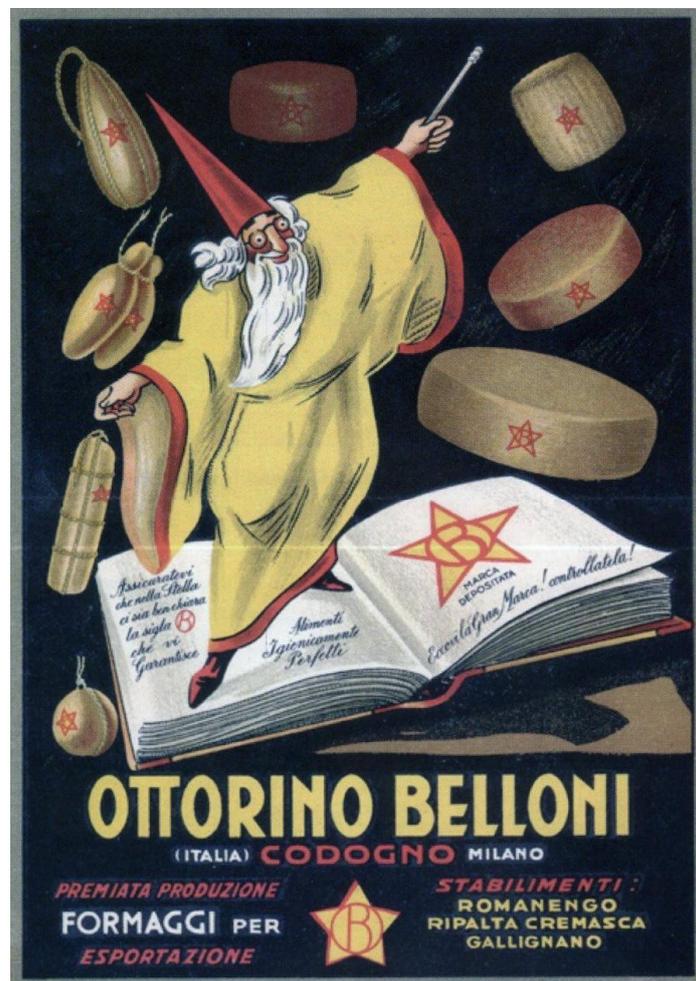
Il libro, pubblicato dalla Pro Loco di Codogno, può essere richiesto direttamente all'autore.

Nella pagina seguente presentiamo due degli oltre 150 documenti pubblicati.



Lettera raccomandata da Codogno in data 3 aprile 1831. Sul fronte, oltre al timbro riquadrato òCODOGNOö, compare anche il timbro òCHARGÉö di fornitura francese. Questo timbro è molto difficile da reperire su corrispondenza dell'epoca; ad oggi sono note solo due lettere in partenza da Codogno con questo timbro.

Cartolina pubblicitaria della ditta òOttorino Belloniö (anni 60), con stabilimenti anche a Romanengo, Ripalta Cremasca e Gallignano. La posta, oltre a soddisfare la necessità di comunicare dati e notizie, veniva considerata, fino agli anni 60 del secolo scorso, anche e soprattutto un efficace ed economico strumento di pubblicità.



LA STAZIONE CENTRALE DI MILANO

Silvano Giglioli

La Stazione Centrale di Milano è sicuramente un luogo noto a tutti senza dover dare spiegazioni supplementari per sapere di cosa si stia parlando o dove essa sia situata e, sotto, ne vedete un'immagine d'altri tempi í .. e forse anche insolita, penserà qualcuno di voi.

Detta cartolina non è viaggiata ma è una di quelle rarissime volte che sarei disposto a spendere qualsiasi cifra (si fa per dire) pur d'averla poiché, nonostante non sia viaggiata, la ritengo un documento storico molto importante.

Pensate a quanto possa essermi costata : pochi centesimi !



Primo piano della Stazione Centrale di Milano nei primi anni del '900

Vedo già i sorrisetti ironici dopo aver letto il costo ma oggi voglio stupirvi ancora di più per farvi meditare su alcuni costi di cartoline che sento dire in sede essere stati pagati a questo o quel commerciante.

Ho trovato casualmente la sopra detta immagine e, incuriosito, mi sono fatto delle domande a cui non sapevo dare risposte. Ero entrato in confusione perché quella somigliava sì alla Stazione che conoscevo ma non mi quadrava il modo in cui poteva essersi trasformata nell'attuale e ben noto edificio.

Per avere risposte certe, attendibili e completare la documentazione che troverete più sotto, ho fatto ricorso all'amico Riz ed al suo immenso parco cartoline oltre che alla sua ineguagliabile conoscenza e memoria in tutti i settori del collezionismo.

Infatti, le quattro successive mi sono state da lui prestate per meglio documentare l'articolo e udite, udite : se i pochi centesimi di costo della mia cartolina vi sembravano una miseria, che ne direste se le rimanenti quattro fossero ancora più a buon mercato ? Ovviamente si parla di prezzi attuali (aprile 2009).

Non voglio aggiungere commento alcuno ma invito i lettori a meditare í . a lungo !



Vista panoramica della Stazione Centrale di Milano nei primi anni del '900

Sono convinto che, come me, troviate qualcosa di strano, non convincente e chissà quanto altro nelle due immagini precedenti, specialmente se qualcuno fa una ricerca negli antri oscuri della memoria e poco a poco gli sovviene (un termine poetico ogni tanto non guasta) di aver letto o sentito dire che la Stazione Centrale era stata fatta ex novo e su un'area vergine nel corso degli anni trenta : come si giustificano allora le due cartoline ?

Esse ci sono e sono reali, quindi deve esserci una spiegazione logica e razionale per ciò che sembra essere una grande messa in scena imbastita col solo scopo di mistificare la realtà oggettiva.

Ebbene, quella era veramente la Stazione Centrale di Milano, situata però nell'attuale Piazza della Repubblica (allora Piazza Fiume), prima della costruzione

della nuova ed attuale Stazione Centrale che noi ben conosciamo. I binari percorrevano Viale Tunisia (allora Viale Regina Elena) e scavalcavano Corso Buenos Aires poco prima di Porta Venezia.



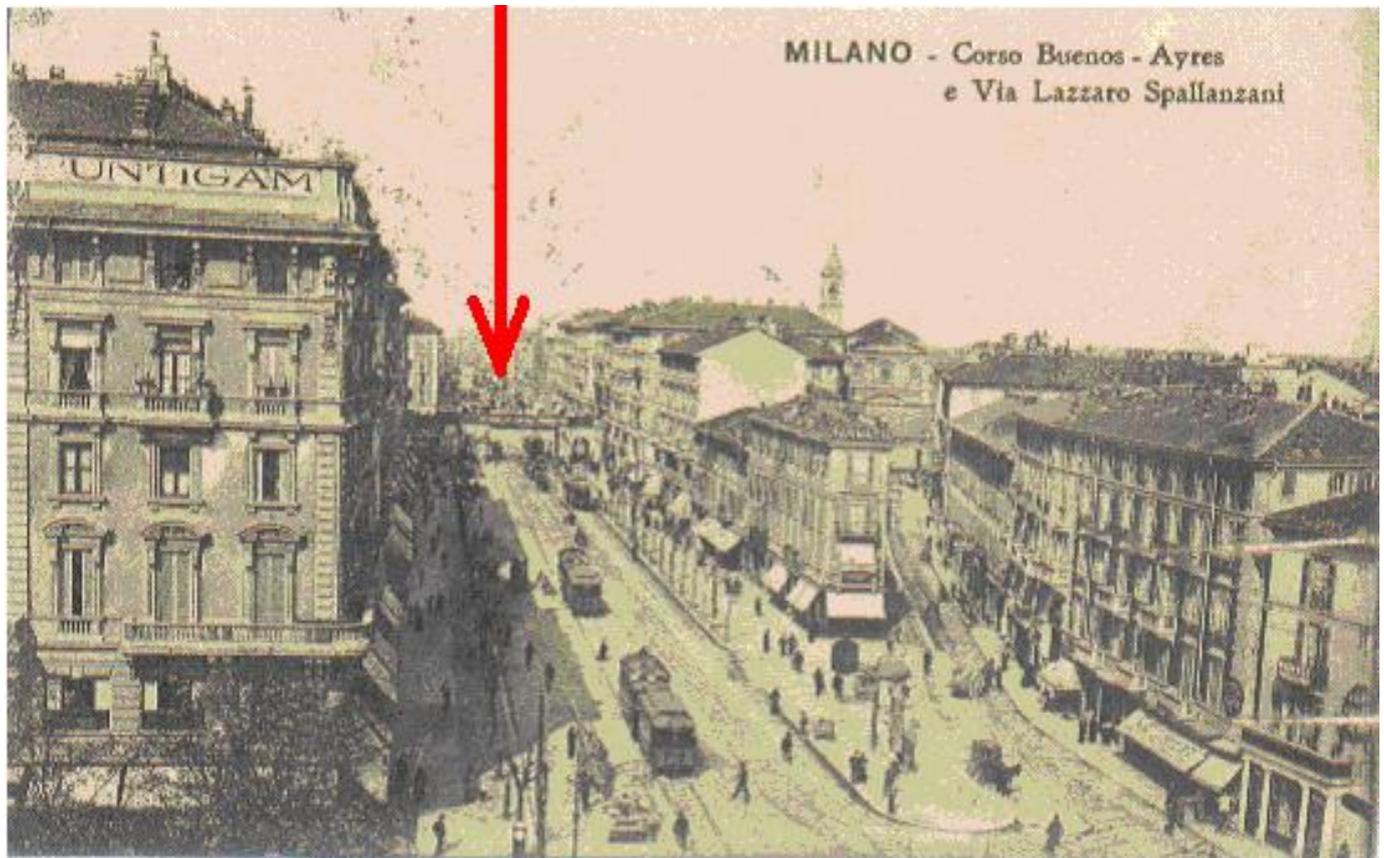
Viale Tunisia prima della costruzione della nuova Stazione Centrale



Viale Tunisia (allora Regina Elena) dopo la costruzione della nuova Stazione

Sotto, si riconosce benissimo Corso Buenos Aires poco prima di Porta Venezia e, la freccia rossa, indica dove allora era situato il passante ferroviario.

Ovviamente il cavalcavia è stato successivamente rimosso ed oramai da tutti dimenticata la sua passata esistenza.



Uno dei tanti motivi per cui colleziono cartoline è anche per il piacere di scoprire cose più o meno eclatanti come questa che, altrimenti, andrebbero perse nell'oblio del tempo sino a dimenticarle del tutto.

Ho presentato questa piccola ricostruzione poiché la Stazione Centrale di Milano è vicina a dove viviamo, è un punto molto importante per la vita e lo sviluppo regionale (e non solo regionale) e sicuramente molti di noi l'hanno utilizzata almeno qualche volta per lavoro o svago.

Mi è capitato di trovare documentazioni del genere, spesso casualmente, anche per altre città che conosco per le vicissitudini della mia vita, ma che risulterebbero insignificanti per tutti i lettori di questo giornalino perché del tutto sconosciute e lontane dai propri centri d'interesse.

L'ultima cartolina, che mostra il passante ferroviario su Corso Buenos Aires, è ripresa un po' da lontano : se qualcuno di voi ne avesse una più ravvicinata, potremmo integrarla nella documentazione e proiettarla per i soci presenti, sul grande schermo durante uno degli incontri settimanali del giovedì sera.

CREMA E DINTORNI

Leonardo Ferrari



Castelleone, Piazza Vittorio Emanuele

Oggi Piazza del Comune, da sempre parte degli spazi dedicati al mercato settimanale del mercoledì.

La seconda domenica di ogni mese ospita il mercatino dell'antiquariato.

Viaggiata da Castelleone il 27.06.07 per Abbiategrasso.

Tip. Ambrogio Spagnoli ó Castelleone.

Venerdì - 17 Aprile 2009

Cronaca di Crema

primapagina

9

Si potenzia e si qualifica ancor di più l'attività del Circolo Filatelico Numismatico di Crema

Presentati i primi bolli in uso a Crema

È sempre apprezzabile l'attività del Circolo Filatelico Numismatico di Crema. 7 ra mostre ed annulli postali da collezione, il Circolo dedica ampio interesse anche alla divulgazione ed all'approfondimento di tematiche legate alla cultura filatelica, numismatica, cartofila e storico postale. E lo fa attraverso l'ormai storico trimestrale "La Linguella", di cui è uscito nei giorni scorsi il 52° numero, il primo del 2009.

Come sempre, "La Linguella" è ricchissima di curiosità per gli appassionati, ma anche per chi

semplicemente è affascinato dal mondo colorato dei francobolli e degli oggetti da collezionare. Il presidente (recentemente riconfermato) **Flavio Pini**, ad esempio, presenta alcune rarissime pubblicazioni risalenti al giugno 1859, con la Seconda Guerra d'Indipendenza, e le medaglie coniate in Francia nello stesso anno per onorare i cremonesi che si dedicarono alla cura delle

migliaia di soldati francesi feriti nel corso della guerra. In un suo articolo poi, introduce i primi bolli postali in uso a Crema, intorno al XVIII

secolo. **Gino Cappellini** illustra alcune cartoline pubblicitarie di Soresina tra fine Ottocento ed inizio Novecento. **Giambattista Nigrotti** presenta alcune medaglie commemorative dei primi Novecento. Ecco poi una bella cartolina della Fiera della Misericordia di Castelleone (1915) ed una pubblicitaria di un allevamento a Salvirola (1930) di **Leonardo Ferrari**, una di Villa Gighioli a Ficarolo (1921) di **Silvano Gighioli**, che presenta anche i francobolli di una Paese tanto piccolo quanto sconosciuto: Redonda,

nel Mare dei Caraibi. Le medaglie premio per i vaccinatori 1819-1879 sono oggetto dell'articolo illustrato di Paolo Stablini. Per finire, un'altra curiosità per i collezionisti: i primi tre rarissimi "33 giri" di Elvis Presley, presentati da **Giuseppe Oreste Cantoni**. La pubblicazione si chiude con la "rassegna stampa", che non dimentica l'articolo apparso su inPrimapagina di gennaio.

Il Circolo è stato fondato nel 1954 da un gruppo di appassionati di filatelia e numismatica. Lo scopo culturale è quello di stimolare lo

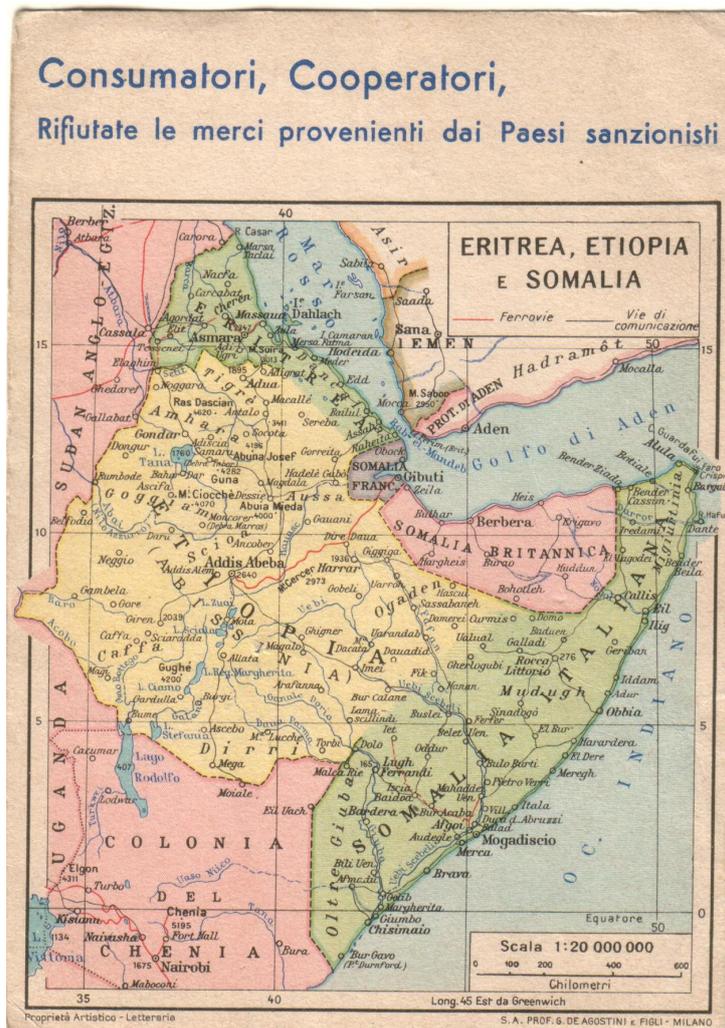


N. 52 MARZO 2009

studio e l'approfondimento della filatelia e della numismatica attraverso le riunioni settimanali, le conferenze e le pubblicazioni.

CARTOLINE COMMERCIALI

Leonardo Ferrari



RETRO

La Cooperazione di Consumo è fiera di essere considerata in questo periodo storico, e pieno di promesse per l'Italia, una efficiente forza economica in linea per la rigorosa attuazione delle direttive del Partito Nazionale Fascista per la difesa del consumatore.

Cooperatori,
Opponetevi ad ogni speculazione.

CARTOLINA PUBBLICITARIA

Latteria Soresinese ó Società Anonima Cooperativa

Cartolina degli anni trenta contro le merci provenienti dai paesi firmatari le sanzioni all'Italia. Autarchia era la parola d'ordine.

Edit. Soc. An. De Agostini & Figli ó Milano.